

A JAPIGIA

OLTRE LA PALAZZINA DEI VELENI

LA PORTAVOCE MAGLIOCCHI

«Non possono chiudere il caso, ci sono state altre diagnosi recenti e anche un decesso meno di un mese fa»

«Indagini da estendere su tutto il quartiere»

Il Comitato: «Occorre un'ampia verifica epidemiologica»

● Oggi potrebbe essere il giorno della verità su via Archimede civico 16. Davanti al gip del Tribunale di Bari Valeria Labattaglia si discuterà l'opposizione alla richiesta di archiviazione per le morti sospette. Il caso è quello della palazzina nel quartiere Japigia dove il rischio di tumore dagli anni Novanta a oggi è risultato quadruplicato rispetto alle statistiche della provincia di Bari. Ben 22 persone si sono ammalate di tumori rari fino ad oggi. A provocare le malattie, sarebbero stati vecchi roghi divampati nella ex discarica comunale di via Caldarola.

Su ciascun pianerottolo dei 9 piani

si affacciano 3 appartamenti e ad ogni piano si contano un paio di morti dalla fine degli Anni Ottanta sino ad oggi.

Per la Procura, ricordiamo, i fatti sono troppo datati per perseguire penalmente i responsabili. Ma le famiglie delle vittime non ci stanno. Riunite in Comitato e assistite dall'avvocato Michele Laforgia (studio Polaris), si sono opposte ricordando che le malattie e le morti si stanno ancora verificando. Propria per questa ragione, i reati non si sarebbero prescritti. Di qui la richiesta alla magistratura inquirente di continuare a fare il proprio lavoro dal punto di

vista dell'accertamento delle responsabilità.

Non solo. La richiesta è che le indagini non si limitino a via Archimede, 16. Il Comitato allarga l'orizzonte. Che la vicenda diventi una grande questione dell'intera città, dicono. Da un lato, trovare i responsabili della gestione della discarica, per dare giustizia a quelle 22 vittime. Dall'altro procedere con accertamenti sull'intero quartiere, dove ci sono altre palazzine non distanti dall'ex «montagnola» e molti edifici pubblici, comprese scuole frequentate fin dagli anni Ottanta da migliaia di studenti.

«Chiediamo che si faccia luce, che



VIA ARCHIMEDE 16 La palazzina a Japigia al centro dell'inchiesta sulle morti sospette

l'indagine non venga archiviata e che si faccia una indagine epidemiologica più ampia, perché la questione non è circoscritta al civico 16, ma riguarda la tutela della salute pubblica dell'intero quartiere», dichiara Licia Magliocchi, portavoce del Comitato delle famiglie di via Archimede 16.

Domani, nell'ex sezione distaccata di Bitonto, sarà discussa l'opposizione alla richiesta di archiviazione sul caso. All'udienza parteciperanno alcuni familiari di inquilini attualmente malati.

Secondo la Procura di Bari sono trascorsi troppi anni per perseguire penalmente i responsabili, i sindaci e

i direttori Amiu del ventennio dal 1962 al 1988. Per questo il pm Baldo Pisani che ha coordinato le indagini, ha chiesto nei mesi scorsi l'archiviazione del procedimento. I familiari degli inquilini morti o in cura, però, hanno presentato opposizione, chiedendo nuove indagini sulla base del fatto che i reati di omicidio e lesioni decorrono dal momento della morte o della insorgenza della patologia e che quindi non sono ancora prescritti.

«Non possono archiviare - dice ancora Magliocchi -. Ci sono state altre diagnosi recenti e anche un decesso meno di un mese fa. Come si può ritenere il reato prescritto?». [g. l.]

LA DENUNCIA IL RIELETTO CONSIGLIERE DELLA LEGA SOLLECITA ANCHE L'AMIU A «UN SERVIZIO PIÙ PUNTUALE». IL PREZIOSO APPORTO DEI VOLONTARI

«Sos lungomare di Santo spirito»

Sporcizia e bullismo, Picaro (Lega) chiede una maggiore presenza di forze dell'ordine

● Sos, salviamo il lungomare di Santo Spirito dai rifiuti e dai bulli. L'allarme è lanciato dal ri-confermato consigliere comunale Michele Picaro (Lega) che in una nota trasmessa a prefetto, questore, sindaco, comandante della polizia locale e presidente Amiu, chiede con urgenza «azioni concrete per porre bene allo stato di degrado ed abbandono in cui sono lasciate alcune zone della città, in cui paradossalmente vi è nel periodo estivo una presenza massiccia di persone».

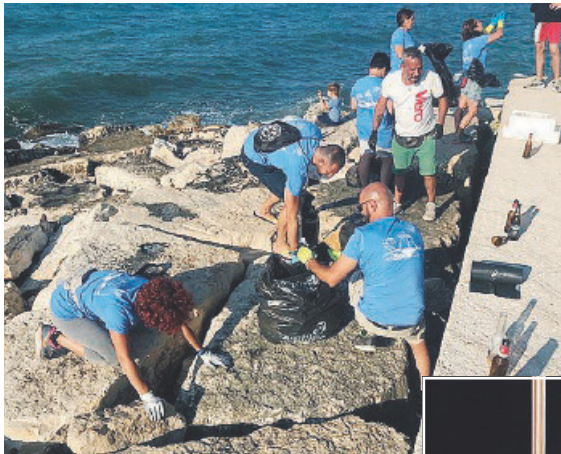
In particolare, Picaro chiede all'Amiu - raccogliendo le proteste dei cittadini - «l'implementazione di cestini portarifiuti sul lungomare, oltre a spazzamento e lavaggio delle strade più accurati e costanti». Ma non è tutto, il capogruppo, nel ricordare l'impegno dei tanti volontari nel ripulire la costa, richiama i frequentatori del litorale a un miglior senso civico e chiede anche una maggiore presenza degli agenti di polizia locale «che si dedichino a sanzionare chi non conferisce correttamente i rifiuti negli appositi contenitori».

«Con profondo rammarico devo testimoniare che a Bari, molti tratti del lungomare, ma anche di parchi e giardini, sono diventati delle vere e proprie zone franche, in cui

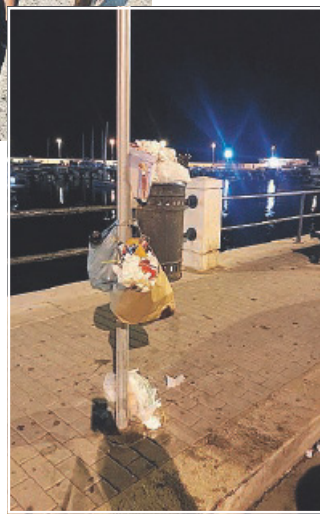


molti credono di poter fare ciò che vogliono», insiste Picaro, denunciando anche il triste fenomeno del bullismo, ribadendo «la necessità di avere una maggiore presenza delle forze dell'ordine in tutti questi luoghi».

Ultima richiesta indirizzata al sindaco affinché emetta «al più presto un'ordinanza anti-bivacco sulla costa barese». L'obiettivo è «contrastare il fenomeno delle tendopoli presenti per giorni, oltre quello delle tante fornacelle accese sugli scogli e sul lungomare barese», conclude. [red. cro]



LUNGOMARE DI SANTO SPIRITO
Rifiuti abbandonati e volontari all'opera per ripulire il litorale



IL DUBBIO FILIPPO MELCHIORRE (FRATELLI D'ITALIA) RILANCIA IL TEMA DELLA RIQUALIFICAZIONE SOCIALE

Lungomare di San Girolamo, «ma con quali criteri saranno assegnati i nuovi locali commerciali?»

● «Waterfront San Girolamo, come saranno assegnati i locali?». Se lo chiede Filippo Melchiorre, consigliere comunale di Fratelli d'Italia, che ha verificato l'ostato dei luoghi.

«Due giorni prima delle elezioni - spiega Melchiorre - il sindaco Decaro, nonostante i lavori non fossero terminati, si era affrettato a organizzare un tour con i cittadini-elettori sul waterfront di San Girolamo. Ora i lavori continuano ad andare a rilento, non si sa se è stato effettuato il collaudo e soprattutto come e in che

modo saranno assegnati i locali».

Sul nuovo lungomare, com'è noto, sono stati creati dei locali che tra attività economiche e ricreative, sono destinati a completare la riqualificazione sociale, dopo quella urbanistica, del quartiere affacciato sul mare.

«L'occasione è ghiotta per rigenerare San Girolamo e ricucirla al resto della città - annota difatti il consigliere - Andrebbero organizzati eventi culturali per attrarre chi non abita in zona e i turisti che decidono di rimanere in città. Bisognerebbe

aiutare i pochi commercianti sopravvissuti alla crisi economica e al ritardo dei lavori anche attraverso la leva tributaria, abbassando i tributi locali a parziale ristoro dei danni subiti. Si dovrebbero stimolare l'apertura di nuove attività e di associazioni culturali e di volontariato. Andrebbero bonificate alcune zone adiacenti di proprietà pubblica e privata anche in danno. Occorrerebbe infine prevedere un adeguato piano sulla sicurezza anche attraverso le reti sociali».



SOPRALLUOGO Melchiorre dinanzi ai nuovi locali

in breve

DONAZIONE SANGUE
Con Ciao Vinny al Policlinico

■ «È giunta l'ora di donare il sangue» è la campagna della Fondazione Ciao Vinny sostenuta da Accelerate Piano, Acsi, AD Minora, Amichi di Michele Vi-saggi, Cral Amgas, Gli eccipienti Running Club, La Giusta Causa, Levante azzurro calcio, Marcobaleno, Ordine degli Ingegneri della provincia di Bari, Ops - obiettivo professionisti sanitarie, Seconda mamma e Seguaci della Nord, Studenti per Medicina, Unicef. Quest'anno l'appuntamento è per giovedì 4 luglio (dalle 7.30 alle 13 circa) alla Banca del Sangue del Policlinico. Al termine della donazione è prevista una colazione offerta da Tesori di Sicilia, che come ogni anno sostiene in questo modo l'iniziativa della Fondazione Ciao Vinny. «Donare il sangue, un'esperienza di generosità che non ha eguali. Non si fa caso a quanto sia importante questo gesto fino a quando non se ne ha bisogno - scrivono gli organizzatori - E purtroppo, ogni estate è emergenza sangue. È l'allarme che lanciano i medici impegnati nelle azioni di soccorso, soprattutto dopo gli incidenti stradali. D'estate questi numeri aumentano perché ci si lascia andare un po' di più alla frenesia della movida e del divertimento stagionale, senza badare alla sicurezza. Allo stesso tempo sempre in estate diminuiscono le scorte di sangue necessarie per gli interventi». «Se c'è bisogno di trasfondere non c'è sangue a sufficienza», lamentano i medici, ed è per questo che la Fondazione Ciao Vinny Onlus, da 17 anni impegnata in attività legate all'educazione ai corretti stili di guida e alla sicurezza stradale, si mobilita anche per promuovere la donazione organizzando una raccolta di sangue straordinaria. Sono inoltre inviati a recarsi al Policlinico «tutti coloro che il 4 luglio vorranno contribuire con un piccolo gesto a "far respirare" le casse delle banche del sangue per raggiungere il maggior numero di donatori possibili».